

Dalla prima inchiesta fatta dal Governo Egiziano sui beni dell'ex re Faruk risulterebbe che esso possedeva 1800 miliardi solo in terreni; 20 lussuose ville e 100 automobili di gran marca. Gli operai egiziani vivono nella miseria e soffrono la fame. Se è questa la giustizia borghese, dichiariamo che non è la nostra.

LA ELABORAZIONE DEL SOCIALISMO

Dal Manifesto di Carlo Marx al Congresso di Genova (1848-1892)

È utile e bello, ricorrendo al Gir del Partito, mostrare alla classe lavoratrice, in forma piana, le origini e l'ascesa del Socialismo, annunciando da quando esso uscì dall'alone utopistico, ideologico e romantico per entrare nel campo realistico, cioè dal 1848 e precisamente da Carlo Marx.

Il 1848

L'anno dei prodigi trovò fermenti elaborati negli anni precedenti. Ribellione alla Santa Alleanza, sete di libertà politica, bisogno di migliori condizioni economiche, proteste contro la immoralità pubblica e privata, lieve di idee nuove che parlavano del socialismo romantico e della propaganda di Giuseppe Mazzini.

Furono moti e rivoluzioni dovunque. In Francia, in Inghilterra, in Boemia, in Polonia, in Ungheria, in Belgio, in Spagna, in Irlanda, in Svizzera, in Olanda, in Polonia, in Russia, in Austria.

Rivoluzioni in ogni luogo; governi provvisori; costituenti; repubbliche; libertà conquistata.

Poi repressione, sangue, morti. I tempi non erano maturi, e la reazione riprendeva il sopravvento.

Fermenti perfino in Inghilterra, Belgio, Spagna, Irlanda, Svezia, Svizzera, Olanda, Polonia, Russia, Austria.

Ma anche qui i vecchi regimi, pur ricevendo qualche scossone, resistettero e sopravvissero.

Quanti entusiasmi, e poi quante delusioni!

Del 1848-49 rimanevano come relitto le prodezze di Garibaldi e di Kossuth, il mito di Mazzini e, per le plebi assetate di libertà politica ed economica, il granitico pensiero di Marx nel documento fondamentale che si chiamò «Manifesto dei comunisti».

Il Manifesto

Oh, si; tutti, anche i grandi, promissero in quegli anni la libertà politica e per essa lottarono, soffrirono, morirono.

Onore ad essi.

Ma il proletariato, pur non ancora classe, pur non ancora elemento storico determinante, aspirava già ad altra libertà: alla libertà dalla schiavitù economica, alla libertà dal bisogno, al riconoscimento della sua preminente funzione sociale.

E a questo, solo il socialismo pensò: ecco il merito di chi seppe condensare in poche righe la critica realistica agli organismi capitalistico-borghesi per sostituirli organismi collettivisti e socializzati.

Era il rovesciamento della economia e della morale, a cui si opponevano tutti che pur lottavano per dare al popolo la libertà politica.

La posizione del Manifesto è dunque centrata in un anno - il 1848 - che accese e spese tutto il resto, ma accese e non spese più la fede nel socialismo.

Del Manifesto vogliamo condensare il contenuto in un DECALOGO chiaro e semplice, nella sua forma demolitrice e costruttiva insieme.

1) La storia di tutta la società è la storia della lotta delle classi: dalla schiavitù dell'era pagana alla medioevale servitù della gleba; dal sorgere della classe capitalistica all'affermarsi della organizzazione operaia.

2) Occorre eliminare i falsi socialismi: utopistico, piccolo-borghese, conservativo che addormentano o sminuiscono il proletariato dalla lotta di classe.

3) L'intera società è scissa ormai in due classi opposte: la borghesia e il proletariato.

4) Effetto del carattere assoluto della borghesia è l'accentramento del capitale, il quale per produrre la crisi della borghesia stessa, e di tale crisi profitterà il proletariato per conquistare il trapasso dalla economia borghese a quella socialista.

5) È indispensabile distruggere la iniqua monarchia. Fatta questa, spariscono anche quelle monarchie costituzionali, sociali.

6) Per il proletariato del proletariato organizzato in classe e quindi in partito politico occorre una temporanea dittatura del proletariato, fino alla abolizione delle classi.

7) Principio basilare: abolizione della proprietà privata; socializzazione dei mezzi di produzione e di scambio.

8) Gli interessi del proletariato sono indipendenti dalla nazionalità, donde il carattere internazionale del socialismo.

9) L'emancipazione dei lavoratori deve essere opera dei lavoratori stessi.

10) Proletari di tutto il mondo unitevi!

Il Socialismo, posto su questi principi, veniva a ispirarsi a una nuova concezione filosofica, che venne chiamata materialismo storico o determinismo economico.

Revisioni, adattamenti, correzioni, non sono mancati né mancano; il Socialismo, è ancor oggi vivo e operante.

La I° Internazionale

Sorse a Londra nel 1864 e si chiamò «Associazione internazionale dei lavoratori». La denominazione che ne uscì era informata ai principi marxisti sopra accennati, ma con nostalgici influssi di socialismo umanitario (Fourier), con accenti di socialismo insurrezionale (Blanqui) e con influenze mazziniane.

Il successivo congresso internazionale di Bruxelles del 1868 accentuò il carattere classista con una netta affermazione collettivista.

Ma la Internazionale entrò quasi subito in crisi perché in essa si dibattevano due anime.

Come arrivare alla conquista del potere da parte della classe lavoratrice?

Coi mezzi prevalentemente legalitari, agendo anche dentro l'organizzazione borghese: così diceva la tendenza comunista - socialista - collettivista - autoritaria - legalitaria (Marx ed Engels).

Coi mezzi antiautoritari, antilegalitari, insurrezionali, cioè con l'azione diretta: così disse la corrente comunista - anarchica (Reclus, Bakounin, Andrea Costa, Cafiero, Malatesta, ecc.).

Note sono le vicende che ne seguirono.

I comunisti - anarchici fondarono a Saint Imier una loro Internazionale dissidente (settembre 1872). In Italia, soprattutto per la prodigiosa attività di Andrea Costa (che più volte abbiamo illustrato), sorsero sezioni e Federazioni aderenti poi al Congresso degli Internazionalisti tenutosi a Rimini sempre nel 1872 e di cui furono animatori Cafiero e Costa.

La Prima Internazionale di Londra morì, sopravvisse quella dissidente che organizzò insurrezioni e moti (1874, 1877) e si allorò l'odio feroce delle classi dirigenti e le simpatie del popolo. Ebbe esponenti e Martiri affidati ormai alla storia.

Ma l'insuccesso dei moti, la manifesta impotenza delle masse, il bisogno sentito di rifar tutto da capo, specie le coscienze, la necessità di preparare la classe alle sue lotte future, determinarono la crisi di Andrea Costa che nel 1879 dall'anarchismo passò al socialismo marxista, promuovendo un grande movimento il quale culminò nella creazione in Romagna di un Partito socialista rivoluzionario e in lottata di un giornale settimanale «L'Avanti!» (1881).

Le due correnti, che continuavano a coesistere, cozzarono sempre più fino a separarsi al congresso di Ginevra del 1892.

La II° Internazionale

Fu fondata a Parigi nel 1889. I propositi erano buoni: i più grandi rivoluzionari dell'Europa furono presenti: Bebel, Bernstein, la Zetkin, Plechanov, De Paepe, Adler, Costa, Cipriani, Malatesta.

Ma il dissenso minò anche questa II° Internazionale, fino alla espulsione della corrente anarchica.

La III° Internazionale si mise poi per una strada falsa: si trasformò in una socialdemocrazia che confondeva quasi esclusivamente sull'a-

zione parlamentare, e fallì a contanto della prima guerra mondiale, sciogliendosi come nebbia al sole. Fedele ai principi marxisti rimase soltanto il Partito Socialista Italiano, che « fece parte per se stesso ».

Il Congresso di Genova del 1892

In esso avvenne, come si è detto, la dolorosa ma inevitabile scissione fra anarchici e socialisti: dolorosa perché si separavano uomini che avevano lottato insieme per oltre un ventennio. Chi ne uscì maggiormente addolorato, fu Andrea Costa, il quale tentò fino all'ultimo di evitare il distacco.

Il Partito Socialista Italiano trasse da quel congresso la sua origine fittizia e costruita con una dichiarazione che impostava le due lotte da combattere: la lotta sindacale e la lotta politica, sempre tenendo presente il socialismo.

SILVIO ALVISI

N. B. Al prossimo numero parleremo largamente del Congresso di Genova del 1892.

Democrazia e totalitarismo

Una delle accuse che i sostenitori delle Potenze capitalistiche muovono alla Unione Sovietica ed ai suoi alleati, è quella cui i loro Governi sarebbero non già democratici ma antidemocratici.

Malgrado ogni buona volontà, una tale accusa non può investire la generalità delle istituzioni politiche dell'U.R.S.S. I nemici dell'Unione Sovietica non osano ad esempio negare che in quest'ultima vige il diritto di voto, e per di più in una misura ed in una forma superiori a quelle della maggioranza degli Stati capitalistici.

Infatti dagli art. 135, 136, 137, 138 della vigente Costituzione Sovietica risulta: che « le elezioni dei deputati a tutti i Soviet (Consigli) ... si fanno dagli elettori a suffragio universale, uguale, diretto ed a scrutinio segreto »; che « i cittadini dell'U.R.S.S. i quali hanno compiuto i 18 anni hanno diritto di partecipare alle elezioni indipendentemente dalla razza, dalla nazionalità, dalla confessione ecc. »; che « le donne godono del diritto di eleggere e di essere elette a parità degli uomini »; che « i militari godono del diritto di eleggere e di essere eletti a parità di tutti i cittadini » ecc.

Ne segue che anche nell'Unione Sovietica esistono gli organi rappresentativi.

In ogni collettività i cittadini si servono del voto per nominare coloro che devono portare la loro voce nelle Assemblee legislative. Gli organismi rappresentativi costituiscono dunque, in qualsiasi Paese, lo sbocco necessario dell'esercizio del voto.

Orbene, gli articoli 30, 32 e 33 della attuale Costituzione Sovietica dichiarano che « il Soviet (Consiglio) Supremo dell'U.R.S.S. è l'organo massimo del potere dello Stato »; che « il potere legislativo della U.R.S.S. è esercitato esclusivamente dal Soviet Supremo »; e che quest'ultimo « si compone di due Camere: il Soviet dell'Unione ed il Soviet delle Nazionalità ».

Di fronte alla realtà ed alla impemenza di queste istituzioni tipicamente democratiche, la propaganda capitalistica, per nascondere ad accusare la Unione Sovietica di antidemocraticità in generale per risarcendo ai suoi Stati capitalistici il diritto sovietico di elezione democratica, è costretta a praticare o restringere ad un punto solo, al fatto che nell'Unione Sovietica esiste un Partito unico, il Partito Comunista.

Quando il resto di totalitarismo nel senso che un solo Partito monopolizzerebbe l'espressione della volontà popolare.

La critica del vocabolo « totalitarismo » non è priva di valore.

Durante l'ultima guerra mondiale una delle principali e più giustificate accuse che si muovevano ai Governi di Hitler e di Mussolini era quella di essere totalitari.

Nulla dunque di più opportuno per l'effetto polemico che il rovesciare le parti: dirigere l'antipatia che suscita e che suscita l'espressione totalitaria, non più contro i Governi giustamente caduti, ma contro la stessa alleanza del giorno prima.

Il gioco è così evidente che una domanda pregiudiziale si impone: L'antitotalitarismo dei nemici dell'U.R.S.S. è veramente sincero?

A parte il fatto che il « totalitarismo » sovietico non ha impedito agli Stati occidentali di allearsi con l'U.R.S.S. e di tessere per quattro anni l'apologia, è innegabile che tutti i principali uomini politici dell'America, dell'Inghilterra, della Francia ecc. furono, sino alla guerra asiatica, ammiratori entusiasti di Mussolini.

Del resto alla vigilia dell'ultimo conflitto mondiale, il convegno vergognoso di Monaco che altro ha rappresentato, se non il tentativo da parte degli Stati capitalistici di stabilire alle spalle dell'U.R.S.S. un accordo ulteriore con Hitler e Mussolini, cioè col totalitarismo più autentico? Non bisogna infine dimenticare che, se per un avanzo di pudore dei laburisti inglesi il Governo totalitario di Franco non è stato finora incluso apertamente nel Patto Atlantico, tuttavia le Potenze occidentali hanno trattato e trattano con esso, per poterselo associare nel momento più opportuno.

Dati questi precedenti - e molti altri ve ne sarebbero - è fuori di dubbio che il « totalitarismo » è per i nemici dell'U.R.S.S. una convinzione sincera, ma un pretesto polemico.

Mussolini ed Hitler furono alla testa di un totalitarismo voluto dai grossi proprietari terrieri e dai grandi industriali, spaventati dal movimento delle masse nel penultimo dopo guerra. Il loro totalitarismo fu dunque a servizio di una piccola minoranza di ricchi contro l'immensa maggioranza composta dai contadini, dagli operai e dai tecnici. Se furono aiutati anche dalla piccola borghesia, ciò dipese esclusivamente dal fatto che questa prestò fede - come la presta tuttora - alle mascherature ideologiche dei giornali manovrati dall'alta finanza.

Nell'Unione Sovietica invece il potere politico è nelle mani dei lavoratori, cioè di tutti o quasi la popolazione. Dato il rapporto fra elettori ed eletti, è troppo inverosimile che questi ultimi possano creare un totalitarismo contro i loro stessi mandati, la cui coscienza è stata oltre tutto rafforzata da una grande rivoluzione e dall'incremento rapidissimo del livello culturale.

Tutto al più il totalitarismo di tipo sovietico non sarebbe diretto da una piccola minoranza contro una grande minoranza, ma da una grande maggioranza obbligata a difendersi prima, contro una scarsa minoranza interna, non ancora debilitata e poltronaria di mezzi, e poi contro i preparativi militari dei nemici esterni. In entrambi i casi il totalitarismo di tipo sovietico sarebbe l'inverso di quello di Hitler e Mussolini non da pochi ma da molti.

GLI SVIZZERI preferiscono la birra ai cannoni

Nei giorni scorsi ha avuto luogo in Svizzera un referendum sul modo di finanziare il riarmo tedesco. L'« elettorato dovette rispondere, con un sì od un no alla domanda « Voletè voi un aumento della tassa speciale sul servizio militare, una rinuncia dei Cantoni a sette milioni di franchi di reddito e (in cauda venenum) un aumento della tassa sugli alcoolici? ».

La risposta è stata nettamente negativa. Su trentacinquemila elettori partecipanti, trentacinquemila hanno votato NO; e, con questo di fondamentale importanza in un paese federale come la Svizzera, la maggioranza è stata per il no in ventidue cantoni su ventinove.

Per le destre la amaro è stato duro. Un importante giornale conservatore ha finito per dire che la vera ragione è stata la tassa sugli alcoolici, e che quel che ha influito in senso più negativo sull'elettore svizzero è stata la paura di veder aumentare il prezzo della birra; una prospettiva particolarmente nera in queste giornate canalicolari (sic).

Il programma di riarmo comprendeva l'acquisto di artiglieria soprattutto anticarro e contraerea. Ma gli Svizzeri preferiscono la birra ai cannoni, e per la difesa contro chiunque li attacchi, preferiscono rimettersi ai fuochieri.

Oh, se Pacciardi imparasse qualcosa dagli Svizzeri!

La Repubblica Popolare Romana si dà una nuova Costituzione

Alcuni giorni fa ha avuto luogo la seduta della Commissione incaricata di elaborare il progetto della nuova Costituzione della R. P. R. Gb. Gheorghiu-Dej ha presentato il progetto che, dopo la discussione, è stato approvato alla unanimità.

La Commissione ha deciso di sottoporre il progetto alla discussione delle larghe masse popolari. Essa ha invitato i lavoratori delle città e delle campagne a partecipare attivamente ai dibattiti sul progetto di Costituzione e a presentare proposte ed emendamenti.

La stampa romana ha pubblicato nelle sue edizioni del 18 luglio il testo integrale del progetto.

La elaborazione di una nuova Costituzione, di una nuova legge fondamentale dello Stato è divenuta necessaria in seguito alle radicali trasformazioni che si sono verificate nella vita politica, economica e sociale del paese. La vecchia Costituzione approvata nel 1948 corrispondeva ad una determinata fase di sviluppo del paese, oggi superata. L'11 giugno 1948 l'Industria, i trasporti, le banche, ecc. sono stati nazionalizzati e quattro anni dopo l'Industria socialista ha quasi triplicato la sua produzione. Essa è stata riorganizzata su basi nuove; nuove branche sono state create. La produzione di beni di consumo si è considerevolmente sviluppata. La produzione di torni è aumentata del 60% nel 1949 e quella dei motori del 470%. La trasformazione socialista dell'agricoltura è cominciata: sono state create le prime aziende collettive, le aziende agricole di Stato e le Stazioni di Macchine e Trattori. Il commercio di Stato si è largamente sviluppato. Lo Stato di democrazia popolare ha dovuto affrontare nuovi compiti. Sono stati eletti i Consigli Popolari, organi locali del potere statale.

La nuova Costituzione riflette questi storici successi del popolo romano. Allo stesso tempo il progetto di Costituzione indica la marcia inevitabile del popolo verso il socialismo. Il diritto al lavoro, il riposo, l'istruzione, gli stessi diritti per gli uomini e le donne, la libertà di coscienza, stampa, parola, riunioni, processioni e manifestazioni di strada, il diritto di associazione, l'inviolabilità della persona e del domicilio, l'inviolabilità del segreto epistolare dei cittadini sono diritti che il regime di democrazia popolare non si

limita ad enunciare nella Costituzione, ma garantisce praticamente. Il diritto al lavoro, per esempio, è garantito dall'esistenza e dallo sviluppo delle officine e fabbriche socialiste, delle aziende collettive e statali, delle cooperative e dei negozi di Stato, dallo sviluppo ininterrotto e sistematico delle forme produttive, che eliminano la crisi economica. La disoccupazione, questo male incurabile della società capitalistica che condanna alla fame e alla miseria oltre 50 milioni di operai, che tante sofferenze ha causato a decine di migliaia di operai romeni sotto il capitalismo è stata liquidata dal regime di democrazia popolare.

Lo Stato democratico-popolare ha liquidato la vecchia politica di selvaggia oppressione delle minoranze nazionali e ha loro garantito piena parità di diritti con il popolo romeno. Ne è una testimonianza la creazione della Regione autonoma ungherese, la cui popolazione lotterà con ancor maggiore entusiasmo a fianco del popolo lavoratore romeno per lo sviluppo economico e culturale, per la prosperità della Patria comune.

Il progetto di Costituzione sancisce con particolare vigore una delle maggiori conquiste del popolo romeno: una politica estera tendente alla difesa della pace una politica di amicizia e di alleanza con l'URSS e con i paesi a democrazia popolare, di pace e di amicizia con tutti i popoli amanti della pace. La nuova Costituzione della R. P. R. è una Costituzione di pace, di uno Stato che per il suo stesso carattere di Stato dei lavoratori è difensore coerente della pace e della indipendenza dei popoli.

Comizi e assemblee hanno attualmente luogo nelle officine, nelle istituzioni e nei quartieri delle città, nei paesi della R. P. R. Nel corso di queste assemblee i lavoratori di tutte le categorie discutono con il più vivo interesse il progetto della nuova Costituzione.

La stampa romana pubblica articoli e lettere di accademici, professori, scrittori, stencionisti, che documentano quale profonda riprensione abbia avuto il progetto della nuova Costituzione tra tutti gli strati della popolazione della Repubblica Popolare Romana.

Si avvertono i nostri lettori che « La Lotta » non uscirà il giorno 16 agosto p. v.

ASTERISCHI

MISSIONARI

Padre Trilles, nel suo libro « Les Pignées de la forêt équatoriale », racconta che una volta, invitato a pranzo da un indigeno, prima di mettersi a tavola si fece il segno della croce.

L'indigeno domandò se fosse quello segno per timore dell'essere avvelenato; ma, quando seppe che il Cristiano onorava semplicemente Dio con quel segno, commentò: « Questo è bene. L'importante è di onorare Dio. Il modo non conta ».

Il Padre Trilles aveva fatto molta cammino per sentirsi dare questa lezione di tolleranza da un uomo, che, esercitando la professione, era un missionario nel senso etimologico della parola, perché trammetteva un insegnamento civile senza le spese di « propaganda Fidei ».

FRANCO

La Voce Repubblicana pubblica in terza pagina la foto d'una scena commovente: « Lo studente romano Franco Tufari, scelto fra gli alunni più meritevoli per un soggiorno premio in un collegio agli Stati Uniti, uscì un giorno dalla « Louis August Jonas Foundation » abbracciata la madre all'aeroporto.

Che avrà fatto Franco per meritarsi quest'onore? Naturalmente il soggiorno premio

comprenderà pure il viaggio. Così Franco arriverà nel campo della « Foundation » franco di porto. Ma la mamma che lo abbraccia con tanta tenerezza, ed ha certo più esperienza di lui, gli dice forse all'orecchio: « Non far come certe lettere, che parlano senza francobollo, e si illudono di viaggiare in franchigia, ma finiranno per pagar la soprattassa... Va, Franco, ma tornami franco, se puoi ».

I SENZA DIO

Sui muri di Roma, in una striscia rossa, che (senza marcia da ballo, non si sa perché) fu pubblicata per un foglio cattolico, si legge il seguente cartello: « Senza Dio, misura di tutte le cose, l'uomo una sola cosa riesce a misurare: la cassa da morto ».

La sentenza mancava non è nuova. Altri, per significar su per giù la medesima cosa, alludendo alla fallacia del giudizio umano, disse che l'uomo è la misura d'ogni cosa, e colui intender che non è facile imbracciare la vera misura a che nessuno può giurare d'aver dato il peso giusto al prossimo suo, anche se misura non gli arropoli del farmacista.

L'Artista lo dice sorridente: « L'è di giudizio uman come spaccetta ».

Ma i cattolici, che insistono in Campidoglio, a Montecitorio, a Palazzo Madama, al Vittoriano e a Palazzo Chigi ben altro che cassa da morto (anche se qualche volta, come conseguenza delle loro misure, si si « rompa il morto »), i cattolici della maggioranza, che misurano coll'aria di non sospettare lontanamente la fallacia dei loro giudizi, non tutti evidentemente cattolici senza Dio, come ama i loro manifesti senza marcia da ballo.

Leggete e diffondete la stampa socialista

Antonio Gramsci

DICHIARAZIONE

Io sottoscritto, quale responsabile del giornale murale della D.C. di Imola, PREMIO che nel giornale murale del 4 aprile 1952, a fianco di uno stralcio del decreto del Prefetto di Bologna che sospendeva il Consiglio di Amministrazione degli Ospedali Riuniti di Imola, si pubblicavano le seguenti parole: «Si annuncia la irrimediabile fine della Amministrazione rossa Ospedali Riuniti, operata tra le braccia del compagno, il 31 marzo 1952, con la aggiunta: «Non farti ma opere di ONESTA»...»

ATTENUTO che nelle more del giudizio si è avuta la opportunità di evitare una ulteriore esasperazione di rapporti, mediante una laea dichiarazione da parte del sottoscritto, condizionatamente alla quale il sottoscritto si è dichiarato disposto a recedere dalla querela,

Bologna, il 2 agosto 1952. F.to CONTOLI ANGELO. La presente dichiarazione rimane affissa nel giornale murale della D.C. di Via Aldrovandi 7 per la durata di giorni dieci, compresi quindi due domeniche e verrà pubblicata con i caratteri e l'evidenza della pubblicazione che ha dato luogo alla querela. F.to CONTOLI ANGELO. Domenica 17 agosto a PIEVE S. ANDREA Festa dell'AVANTI! Alle ore 17,30 Comizio. Parlerà il compagno Prof. SILVIO ALVISI

I Commercianti della Zona di Imola protestano vivamente contro le troppe incongruenze contenute nella Legge 2 luglio 1952, n. 703

Venerdì 18 luglio u. a. ha avuto luogo presso la Sede Sociale della Associazione dei Commercianti della Zona di Imola - Centro Cittadino - l'Assemblea Straordinaria dei Presidenti di Categoria, quali componenti il Consiglio Direttivo Aggiunto, allo scopo di prendere in esame la situazione dei commercianti tutti, soprattutto in vista delle maggiori lotte in cui l'Associazione è chiamata ad affrontare per la tutela delle Aziende in conseguenza all'applicazione della nuova legge sulle imposte di consumo.

Il Direttore, sig. Centi, ha illustrato le incongruenze contenute nella legge stessa. Il Presidente, sig. Daglia, si è soffermato particolarmente sulla necessità di maggiormente sensibilizzare le categorie affinché prendano viva parte a tutte le innumerevoli e gravi incongruenze che l'Associazione affronta in questo particolare momento. L'Assemblea ha chiuso i suoi interessanti lavori con l'invio, alla Confederazione Generale Italiana del Commercio, del seguente Ordine del Giorno: «Il Consiglio Direttivo Aggiunto della Associazione dei Commercianti della Zona di Imola, riunitosi il 18 luglio u. a. presso la Sede Sociale si rende interprete della sentita indignazione dei commercianti associati per il contenuto della legge 2 luglio 1952 n. 703 sulla finanza locale, nonché del vivo allarme per lo scivolamento che l'applicazione di detta legge determinerà inevitabilmente nelle già critiche condizioni del commercio italiano.

Inaugurazione di un nuovo spaccio

Sabato sera è stato inaugurato in uno stabile sito nel Viale dei Cappuccini un nuovo spaccio del Magazzino Generale Cooperativo di Consumo di Imola. Abbiamo visitato questo bellissimo ambiente, arredato in modo veramente encomiabile. Nell'occasione, una simpatica iniziativa ha attirato numerosissimo pubblico. E' stato eseguito un concerto vocale-instrumentale. Dell'orchestra facevano parte i rinomati violinisti Proff. Gino Poggi, Vignoli e Verlicchi, e il violoncellista Giorgio Sassi. Al piano sedeva il M.o A. Creonti. Diciamo subito che siamo rimasti entusiasti per la ottima esecuzione. La parte vocale era affidata al sempre spigliato e simpatico Gino Curnetti (baritono) delle cui doti interpretative e vocali, avemmo modo in altre occasioni di tessere gli elogi. La giovane cittadina Reanda Conti (soprano leggero) si è fatta ancora una volta applaudire. La signorina Clelia Bacchella (soprano lirico) ha sorpassato ogni aspettativa. Entrambe queste due allieve del Conservatorio Municipale di Bologna, possiedono ottimi mezzi vocali ed una eccellente dizione.

Il pubblico con grande entusiasmo ha tributato loro scroscianti applausi di pieno consenso. Il giovane tenore faentino Arnone Ceroni si è prodigato nel miglior modo. Perseverando nello studio, farà certamente carriera. Nell'intermezzo di questa bellissima serata, il signor Pelliconi, Presidente del Consiglio d'Amministrazione del Magazzino Generale Coop. di Consumo, ha preso la parola per ringraziare gli intervenuti alla simpatica cerimonia, facendo appello agli abitanti vicini di frequentare il nuovo spaccio. Ha poi esaltato il principio della Cooperazione, fulcro del nuovo progresso sociale.

SPORT

A SENIGALLIA

III° Settimana Motoristica delle Marche «Coppa Adriatica» - Circuito di Senigallia 10 AGOSTO 1952 VIII° CIRCUITO AUTOMOBILISTICO

Gli amici della «LOTTA»

- Somma precedente L. 70.307
Stirio Atriel sentitamente ringrazia quanti hanno espresso auguri di guarigione per la consorte Elsa Selvatici, la quale, pur non essendo ancora del tutto ristabilita, ha trovato motivo di conforto morale nelle parole dei buoni
Nardi Luigi per onore la memoria di Poletti Attilio
Gli Operai addetti alla trebbiatura della macchina Bianchi-Battilani, terminando la campagna in perfetta armonia fra tutto il personale, nel fondo Paglierina - Ponticelli, auspicando l'unità fra le diverse correnti, versano alla stampa democratica (idem al Momento)
Rivola Giuseppe per sentite condoglianze alla compagna Anna Bacchella Tonini
Rivola Giuseppe per condoglianze al compagno Speranza
A favore della Lotta per onorare la memoria di Quadagnini Angelo che tanto in vita l'amò, i Vicini di casa
La Scuderia Comunista di Fiuma (Poste), visitando la Festa dell'Avanti! offre alla lotta
Carletti Giuseppe pagando le quote
Sella e Zappi in memoria del compagno Quadagnini Angelo
Cremonini Guido
Ruggiero Pelliconi, costernato del grave lutto che l'ha colpito, profondamente addolorato di non essere stato chiamato tempestivamente a concorrere per un degnò funerale alla sperequata Assunta Pelliconi ved. Gazzotti, unitamente alla figlia, alla sorella, alla moglie ed alla nipote Carmen Topi, offre in memoria
Sanù Alberto
Filippo Morara e famiglia di Milano per condoglianze all'amico Ruggiero Pelliconi e famiglia
I fratelli Cornazzani in memoria del Padre
Andrea Morlini, Sezione Piratello
Fra Biviroli (e come!) da Alfonso Minarini
Sergio e famiglia di Bruno Cassani per condoglianze ad Amleto e Bruno Cornazzani per perdita del Babbo
Nel 5.º triste anniversario della morte del compianto Ugo Bighini, la Famiglia ne rievoca la cara memoria
La famiglia Quadagnini in memoria del Babbo
Dirani Alfiero e Spartaco
Totale L. 82.307

RINGRAZIAMENTI

ALBANO POLI ringrazia sentitamente il Prof. Romeo Galli, i Dottori Musconi e Fuzzi, le Suore, gli Infermieri e tutto il Personale del reparto Chirurgia Uomini per le premurose cure ricevute durante la sua degenza nell'Ospedale Civile a motivo dell'intervento chirurgico subito.

LUCIA SAGRINI dimessa dall'Ospedale ristabilita, sente il dovere di ringraziare pubblicamente il Prof. Felà, il Dott. Coltellì, le Rev.me Suore, le Infermiere e quanti altri abbiano contribuito per rendere meno dure le sue sofferenze. Ringrazia pure il Dott. Bettuzzi, medico curante, che si è tanto adoperato per portare a buon fine il difficile compito.

LA FAMIGLIA GUADAGNINI ringrazia tutti i buoni che in qualunque modo hanno preso parte al loro dolore per la perdita del caro babbo. I FRATELLI CORNAZZANI si sentono in dovere di ringraziare il Prof. Felà, il dott. Croci, gli infermieri e le Suore, per le amoreuse cure prodigate al loro caro Scomparsa. Esprimono inoltre il loro ringraziamento a quanti hanno preso parte al loro cordoglio, partecipando, con o senza fiori, al funerale.

Coop. Tipogr.-Edit. «P. Salelli» - Imola MARIO SANGIORGI, redattore responsabile

PADOVANI GIOVANNI

Via Cavour, 89 IMOLA Telefono n. 37. Antraciti primarie in pezzature arancio e noce. Coke metallurgico di Marghera e Coke tenero. Qualità Cardiff primario e mattonelle «Patent Cardiff» per forni ecc. Tutti gli altri carboni fossili da riscaldamento e industriali, lignite xiloide del Valdarno e lignite picea di Ribolla. Esclusiva vendita delle originali mattonelle tedesche «Union». Non fanno fumo, nè odore, non lasciano scorie, si consumano lentamente e tengono il fuoco per molte ore. Indicatissime anche per scaldare il letto. Le migliori qualità - I migliori prezzi

Per assoluta mancanza di spazio rimandiamo al prossimo numero articoli e corrispondenze.

Dott. Edmondo Orselli

ABITAZIONE e AMBULATORIO VIA APPIA, 68 - Tel. 441 Orario: Tutte le mattine dalle ore 8 alle 10. Pomeriggio: Martedì, Giovedì e Sabato dalle ore 17 alle 18.

Dott. Ante Baroncini

Medico Chirurgo Specialista in Ostetricia e Ginecologia Ambulatorio in Via C. Morelli 23 tutte le mattine compresi i giorni festivi dalle 9,30 alle 11 e nei pomeriggi di lunedì, martedì, giovedì e sabato dalle 17 alle 18. Abitazione VIA GARIBOLDI 25, tel. 629

Dott. CARLO PASINI

Specialista malattie del bambino Via F. Orsini 28 IMOLA Via F. Orsini 28 Riceve i giorni feriali dalle 11 alle 13 e dalle 16 alle 17 (escluso il martedì pomeriggio) La domenica dalle ore 9 alle 11

Il Dott. Franco Poggipollini

MEDICO CHIRURGO Specialista Malattie del Bambino Medicina Interna - Malattie nervose VIA CAUVOR, 64 p. I. (Pal. Pretura) Riceve: Martedì, Giovedì, Sabato dalle ore 10 alle 11.

Prof. Dott. ROMEO GALLI

CHIRURGO PRIMARIO OSPEDALE CIVILE CONSULTAZIONI: Martedì dalle ore 10 alle ore 13 Giovedì dalle ore 14,30 alle 16,30 Sabato dalle ore 10 alle ore 13 PIAZZA ERBE n. 5 Tutti i pomeriggi feriali dalle 16 alle 18 presso l'Ospedale.

Prof. Dott. TITO GUERRIERI

Libero Docente Università Bologna MALATTIE GENITO URINARIE - PELLE DISFUNZIONI SESSUALI Consultazioni in IMOLA Via Emilia, 237 Martedì ore 8,30-10 BOLOGNA - Via U. Bossi 13 - Tel. 279-74

Prof. Dott. NICOLA TEDESCHI

Docente Clinica Dermatologica Università Bologna Specialista Malattie Veneree e della Pelle CURA DELLE DISFUNZIONI SESSUALI E DELLE VARIETÀ Riceve Martedì e Domenica dalle ore 8,30 alle 11 anche con prenotazione, presso la CASA DI CURA «VALSALVA» IMOLA - Via Amendola, 95 - Tel. 440

La festa Comunale dell'AVANTI!

La festa si è svolta in Imola nel Mercato ortofruttolario nei giorni di Sabato, Domenica e Lunedì. L'organizzazione della festa è stata ottima sotto tutti i rapporti. Le nostre solerti e brave compagne, hanno perseguito egregiamente nelle distribuzioni ai vari standi e nella preparazione di pizze, salicce, eccellenti tortellini e tortelloni che sono andati a ruba. La Domenica pomeriggio doveva avere luogo un pubblico comizio nel quale doveva parlare quale oratore ufficiale, il compagno On. Riccardo Lombardi che è mancato per altri impegni. Alle ore 21,30, davanti ad un folto pubblico, si è presentato al podio, salutato da uno scroscio di applausi, il compagno Prof. Alvisi, il quale ha pronunciato un forte discorso, trattando anche del momento politico attuale. E così, merco la presenza del Prof. Alvisi, la bella festa non ha risentito nessuna deficienza. Il compagno Mario Sangiorgi, primo oratore, ha presentato il compagno Balducci che ha portato il saluto dei comunisti imolesi. Al momento che il Prof. Alvisi stava per iniziare il suo dire, si è avuta una simpatica sorpresa: tre autopsullman sono arrivati pieni di compagni socialisti e simpatizzanti di Casalecchio di Reno, accompagnati dal loro Vice-Sindaco e dal nostro attivista confondito Sig. Loreti colà residente. La cosa ci ha fatto molto piacere e se ne sono andati molto soddisfatti. Qualcuno si è rallegrato per il fatto che i numerosi tessili che adornavano la festa, erano tutti di un unico colore: rosso.

P. S. I. - Sezione di TOSCANELLA

Domenica 10 Agosto 1952 Festa dell'AVANTI! Programma: Ore 10: Apertura della Festa - Ore 18: Grande Comizio. Parlerà un oratore designato dalla Federazione. - Ore 21: Grande Ballo all'aperto. Suonerà l'Orchestra SILLARO. - Ore 23: Elezione Stellina dell'Avanti! - Ore 24: Fine della Festa. Durante la Festa si svolgeranno giochi vari. Negli standi appositamente allestiti si potrà gustare vino, birra, bibbite, saliccia fresca frita, pizza alla lastra e pizza frita.

PI. S. I. - Sezione di GIARDINO

Sabato 9 e Domenica 10 Agosto Festa dell'AVANTI! PROGRAMMA. Sabato 9 - Ore 20: Apertura della Festa - Ore 20,30: Trattenimento musicale: Dischi ballate, inni e Canzoni dei lavoratori. Domenica 10 - Ore 9: Riapertura della Festa con mostra della Stampa Socialista. - Ore 15: Ballo Popolare con scelta Orchestra e Manifestazioni Sportive. - Ore 18: Comizio Parlerà il compagno Giacomo Membelli. Ore 20,30: Ripresa del Ballo. - Ore 23: Sarà eletta Miss Avanti! Durante la Festa saranno allestiti standi gastronomici con vendita di Tortelli e Tortellini, Pizze con saliccia, Vini speciali e Bibbite fresche.

Allività dell' On. MARABINI

Penzioni completamente definite (l'interessato dovrebbe avere ricevuto il libretto di pensione o dovrà riceverlo entro pochi giorni): IMOLA Marchetti Filomena, madre di Billi Guglielmo; Fabbri Massimina, vedova di Cavina Antonio; Calamosca Alberto, padre di Giulio; Galassi Giuseppe di Angelo; Zanotti Antonio, ved. Marabini; Cassani Attilio, padre di Ferdinando; Tinarelli Agostino, padre di Armando. Pratiche in corso (risposte ricevute dopo il sollecito): IMOLA Rivola Cristina, vedova Grandi - Sono stati chiesti in data 2-7-1952 al distretto militare di Bologna il foglio matricolare e gli atti sanitari; Calomoni Luisa - Occorrono ulteriori precisazioni circa lo Stato civile.

CHIUSURA NEGOZI

per le ferie di Ferragosto Coppellerie dal 15 al 20 compresi; Mobiliari: dal 13 pomeriggio al 23 compreso; Oroficerie-orologerie dal 13 pomeriggio al 23 compreso; Abbigliamento in genere: dal 14 al 18 compresi; Grossisti alimentari: dal 15 al 18 compresi.

Distribuzione moduli per richiesta appartamenti Case Popolari

Si porta a conoscenza della popolazione che per concorrere agli appartamenti in AFFITTO di proprietà dell'Istituto Autonomo Case Popolari di Bologna costruite in Viale Vittorio Veneto, occorre presentare domanda su apposito modulo preparato dall'Istituto stesso. Detto modulo sarà distribuito il giorno 7 agosto p. v. al 2º piano della Residenza Comunale dalle ore 9 alle ore 11 e costa L. 15.

P. S. I. - Sezione di PONTICELLI

Sabato 9 e Domenica 10 agosto Festa dell'AVANTI! PROGRAMMA: Sabato 9 - Ore 20: Apertura della Festa con Ballo Popolare e Canto. Allisterà la serata un rinomato Quartetto e una nota cantante. Domenica 10 - Ore 14: Riapertura della Festa con attrattive varie. Stands gastronomici con vendita di Pizze fritte e alla lastra, con Saliccia casalinga inaffiata con Albano di Duza. Chioschi con vendita di Gelati forniti da Nicola-Cocomezzi, ecc. ecc. Ore 18,30: Comizio - Parlerà Silvio Mantellini. - Ore 20,30: Inizio del Ballo allietato da una rinomata Orchestra. - Ore 23: Elezione Stellina dell'Avanti!

TIRO A SEGNO NAZIONALE

Sezione d'Imola Si porta a conoscenza dei Soci che, in preparazione delle gare valevoli per i titoli di Campione Sociale, gli allenamenti si possono effettuare al Poligono, ogni domenica al pomeriggio. Le gare comprenderanno prove con le seguenti armi: fucile '91, carabina 5,8 pistola automatica 22, 7,65 e 9 c.

Col G. E. T. di Imola

al lago di Como Il giorno 15 Agosto P.E.L.S.P.-C.E.T. di Imola organizza una gita al Lago di Como. Quota di viaggio L. 2.000 partenza da Imola ore 8 con arrivo a Milano di due ore. Ritorno a Imola per le ore 8,30. Partecipazione presso la sede dell'U.D.I., via Emilia 115, tel. 3-22.

COMUNICATO

Personale autorizzato stanno raccogliendo le inserzioni pubblicitarie per il Catalogo della Fiera 1952 e per la Mostra. Poiché non sarà possibile a detti incaricati, interpellare direttamente tutti gli Enti, Ditte, Aziende, ecc. si pregano gli interessati di rivolgersi, per la loro pubblicità, all'Ufficio della Fiera, presso le Scuole Elementari «G. Carducci».

Movimento popolaz. - Luglio 1952

Table with 2 columns: Category and Count. Nati vivi: 41; Matrimoni: 19; Morti: 40; Immigrati: 37; Emigrati: 41.

CINEMA-TEATRO «MODERNISSIMO» - Imola

ESTIVO OGGI: VENDETTA DI ZINGARA LUNEDÌ: GIRO DI FRANCIA 1952 Da VENERDÌ: TRADIMENTO

Advertisement for Orologeria Oreficeria Nicoli. Includes a drawing of a watch and text: 'CORONA l'orologio di classe. Riparazioni garantite in tutti i tipi di Orologeria. Consegna anche in giornata. LAVORAZIONE PROPRIA'.

Advertisement for La Bella Casa. Includes a drawing of a person painting and text: 'Più fine è la decorazione più accogliente è la casa. Per qualsiasi lavoro di Tinteggiatura e Verniciatura (intonaci TERRANOVA originali) rivolgetevi a LA BELLA CASA di Giacomelli - Castaldi - Topi - Piccinini. Artigiani / Imbianchini / Verniciatori. INTERPELLATECI. PREZZI CONVENIENTI'.

Advertisement for Neri. Includes a drawing of a crown and text: 'Non bevere qualcosa Beveve Aranciosa NERI. Concessionari: Monfroni & Campagnoli Via Milani, 19 - IMOLA - telefono 4-27. NON E' CHINOTTO SE NON E' LOTTA'.